Anno XXXV° Venerdì 8 Marzo 1901 Conto corrente colla posta N. 58

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Anche i disordini insegnan qualche cosa

E quelli di Palermo dovrebbero essere, per tutti, ricchi di ammaestramento: per le cosidette classi dirigenti, per gli uomini di governo, per gli agitatori di buona fede - (e sono pochi davvero!) - e per i sobillatori di mestiere!

I tumulti che, nei giorni scorsi, hanno funestato le vie di Palermo ci ricordano, prima di tutto, che in Italia esiste sempre purtroppo una questione regionale, un costante risentimento regionale gravido di preconcetti errati, di rancori, di diffidenze.

Ci insegna, l'agitazione di Palermo, che non sempre il malcontento delle masse è originato e fomentato dall'antagonismo fra capitale e lavoro, da quell'antagonismo la di cui più acuta espressione è lo sciopero.

Come parlare, infatti, di partecipazione di guadagni agli operai tumultuanti di Palermo, il giorno in cui i cantieri dovessero chiudersi?

Oggi la crisi fatale, che minaccia industrie e fortune, accomuna - triste livellatrice - capitalisti ed operai; e gli uni e gli altri chiedono del pari lavoro.

Ma la più utile lezione che si deve trarre dai disordini di Palermo è questa: che le belle parole, le frasi reboanti, le tirate rettoriche di chi nella deleteria propaganda quotidiana si arroga il diritto di parlare a nome del popolo, all'atto pratico non corrispondono assolutamente ai sentimenti ed ai bisogni del popolo.

Lo vedete? I tribuni radicali e socialisti combattono senza quartiere le costruzioni militari, non ammettono che la marina da guerra abbia bisogno di corazzate e l'esercito di cannoni... Ed ecco che, non appena — conseguenza logica di una tale campagna — i cantieri restano inoperosi e nelle officine manca il lavoro, il popolo fa alle barricate.

Quale ammaestramento per i buoni tribuni!... E' vero che, a nascondere la loro bancarotta, hanno in pronto un argomento: il popolo di Palermo si è sollevato non per la mancanza del lavoro, ma perchè assoldato... dal grande industriale Florio!

E questo, se non altro, dimostra che socialisti, repubblicani, radicali ed opportunisti hanno un alto concetto dell'indipendenza e della dignità del popolo, che basta adulare, accarezzare, lusingare soltanto.... alla vigilia delle elezioni.

LA SORVEGLIANZA SUGLI EMIGRANTI
Arresto di ottanta abruzzesi

Abbiamo da Milano, 7:

Ieri alla stazione Centrale il delegato di P. S. colà di servizio coadiuvato da una squadra d'agenti arrestava 81 emigranti, quasi tutti contadini, provenienti dalle provincie di Chieti, Campobasso e Benevento, condotti dal contadino Geremia Michele da Cercimaggiore (Campobasso).

Questi emigranti erano sprovvisti di passaporto e diretti all'agente Ludwig di Chiasso, da dove sarebbero stati poi mandati all'Havre onde essere imbarcati per l'America del Sud.

Tutti gli arrestati, in gran parte minorenni ed alcuni pregiudicati, vennero tradotti in questura e saranno rimpatriati.

L'impressione a Roma
delle dichiarazioni del Cancelliere germanico

Tel. da Roma alla *Sera*:

Produssero qui molta impressione le dichiarazioni del Cancelliere germanico von Bulow rispetto all'Italia. Quelle dichiazioni erano a Montecitorio particolarmente oggetto di vive discussioni e di svariati commenti. In particolare si commenta l'annuncio dell'aumento del dazio sul grano.

Il *Popolo Romano* rileva l'importanza e la gravità di quelle dichiarazioni dicendo che meritano di essere esaminate.

Un provvedimento del Brasile
contro le scuole italiane

Tel. da Rio Janeiro, 6 al *Secolo XIX*:

Fino ad ora, per disposizione presa anni or sono, tutti gli articoli provenienti dall'Italia per le scuole italiane al Brasile, entravano esenti da dazio doganale. Questa facilitazione era stata concessa, senza alcuna limitazione.

Ora il governo brasiliano ha disposto perchè simile facilitazione sia annullata per tutte quelle scuole italiane, nelle quali non s'insegna la lingua portoghese. Questa risoluzione del governo brasiliano, è oggetto nella nostra colonia di commenti vivissimi, e, giustamente, tutt'altro che simpatici.

CONTRO L'OSTRUZIONISMO DEGLI IRLANDESI
ALLA CAMERA DEI COMUNI

Londra 7. — *(Camera dei Comuni)*. Il primo lord della Tesoreria, Balfour, comunica che è stata tolta dall'ordine del giorno della seduta di domani la discussione sul progetto di legge relativa alla lista civile. Riferendosi poi alla domanda di John Redmond, dichiara essere sua intenzione di dare domani alla Camera l'occasione di occuparsi degli avvenimenti della scorsa notte e di studiare i mezzi per impedire la ripetizione di simili fatti.

Egli proporrà che i deputati, i quali si opporranno all'ordine dello *speaker* di abbandonare l'aula, vengano esclusi dalle sedute non soltanto per una settimana, come è di regola attualmente, ma addirittura per tutta la sessione. *(Applausi vivissimi dei ministeriali. Clamorose grida di «oh!» dai banchi dei nazionalisti irlandesi).*

Balfour aggiunge che la sua proposta dovrà essere pertrattata e votata ancora domani. *(Applausi rinnovati).*

* *

Le scene tumultuose della scorsa notte alla seduta della Camera dei Comuni vengono biasimate da tutti i partiti senza alcuna distinzione.

Anche la stampa è unanime nello stigmatizzare il contegno degli irlandesi.

Perfino la *Westminster Gazette*, che notoriamente simpatizza con gli irlandesi, afferma essere assurdo il credere che con simili scenate si affretti il conseguimento dell'*home rule* (autonomia dell'Irlanda).

Si crede però che gli irlandesi, considerando la proposta di Balfour come una provocazione, susciteranno nella seduta di domani nuovi tumulti.

I boeri si preparano alla resa

Londra, 7. — Il delegato della Lega degli *afrikanders*, Merryman, giunto qui per trattare col Governo inglese riguardo alla conclusione della pace nell'Africa meridionale chiese oggi un abboccamento con lord Chamberlain. Merryman vorrebbe presentare personalmente alla Camera dei Comuni le domande dei boeri *i quali già si sono persuasi dell'impossibilità di un'ulteriore resistenza*, ma nondimeno insistono perchè venga loro concessa un'amministrazione autonoma. Se il governatore della Colonia del Capo, Milner, venisse richiamato, sarebbero agevolate la conclusione della pace e l'intesa amichevole.

A colpi di miliardi
Battaglia di «Trusts»

Notizie da New-York danno per certo che i trenta e più grossi industriali della metallurgia americana lasciati in disparte dal gran *trust* per l'acciaio organizzato col capitale di cinque miliardi e mezzo di franchi dai signori Morgan e Rockefeller, hanno costituito un Sindacato di difesa.

Benchè non dispongano che di un capitale che sembra ancora modesto quantunque si elevi a 1750 milioni di franchi, essi si dichiarano bravamente pronti a iniziare la lotta sui prezzi col grosso *trust* e a resistere all'accaparramento dei mercati del ferro e dell'acciaio per parte di questo.

Il signor Morgan ostenta di non credere a questa temeraria sfida e la tratta come una guasconata; tuttavia se il grande *trust* non pervenisse a conciliarsi il nuovo Sindacato, quest'ultimo potrebbe benissimo contrariare sensibilmente la gigantesca speculazione del gruppo Morgan.

Intanto questa battaglia di *trusts* domina assolutamente la Borsa di New-York.

L'attentato contro l'imperatore di Germania

Le prime notizie

Berlino 7. — Iersera è pervenuto da Brema il seguente dispaccio che fu comunicato a tutte le Agenzie Estere:

Mentre l'imperatore Guglielmo recavasi in vettura alla stazione, un operaio certo Weiland gli gettò contro un pezzo di ferro. L'imperatore rimase leggermente ferito ad una guancia, ma continuò egualmente il viaggio per Berlino. Weiland fu subito arrestato; esso è epilettico. Interrogato, rispose confessando il fatto.

I particolari

I giornali berlinesi pubblicano i particolari dell'attentato. Eccoli:

Mentre l'imperatore si recava alla stazione di Brema, un individuo s'avvicinò alla carrozza imperiale sull'angolo della Buchtstrasse e gettò uno strumento di ferro contro il sovrano.

L'imperatore accortosi da tempo dell'intenzione dell'individuo, aveva rapidamente, per istinto, proteso il braccio per parare il colpo; egli riuscì ad attutire la violenza del colpo, cosicchè lo strumento lo scalfì appena leggermente alla guancia facendogli sprizzare un po' di sangue.

I gendarmi che scortavano la carrozza imperiale non s'erano neppur accorti della presenza di quell'individuo, cosicchè coi loro cavalli, senza saperlo, lo atterrarono. L'individuo, trovatosi fra le zampe dei cavalli, tentò di rialzarsi, accorse però un facchino che con una spinta lo ricacciò a terra.

Sopravenne la polizia che lo arrestò. Egli era rimasto così malconcio dai colpi di zampa datigli dai cavalli, che svenne.

Fu trasportato alla direzione di polizia, dove fu fatto rinvenire.

Si racconta che l'imperatore, allorchè fu colpito dal ferro, fu visto dare un sobbalzo ed asciugarsi il sangue che gli stillava dalla ferita. Il Weiland aveva dato nell'occhio a coloro che gli stavano presso, poco prima dell'attentato, per la sua strana irrequietezza.

L'eccitazione fra il pubblico

Allorchè si sparse la notizia dell'attentato, s'impadronì del pubblico una eccitazione straordinaria. Siccome non si sapeva ancora quali fossero state le conseguenze dell'attentato, l'inquietudine era tanto maggiore.

Il palazzo di città rimase assediato per un paio d'ore da una folla enorme agitatissima, che si sciolse appena quando ebbe l'assicurazione formale che l'imperatore aveva riportato appena una scalfittura di nessuna gravità.

Vi è chi racconta che dapprincipio neppur l'imperatore stesso s'era accorto del pericolo da lui corso. Egli credette — così si narra — d'essere stato scalfitto dal filo di ferro d'uno dei molti mazzi di fiori che si erano gettati nella sua carrozza.

L'attentato avvenne all'angolo formato dalla *Drosserstrasse* e dalla *Buchtstrasse*. Gli organi di p. s. non s'erano accorti dell'atto del Weiland, e quando attorno a questi si formò un gruppo di persone, i funzionari di polizia accorsero supponendo che si trattasse di prestare soccorso a qualche persona calpestata dai cavalli.

Il Weiland non è ferito gravemente.

L'autore dell'attentato

L'autore dell'attentato contro l'imperatore Guglielmo è certo Dietrich Weiland, di professione fabbro, nato a Brema il 10 aprile 1881.

Egli dichiarò di essere epilettico e di essere stato per qualche tempo in cura anche in un manicomio. Una scatoletta che egli teneva presso di sè e che conteneva una polvere medicinale confermerebbe ch'egli andasse soggetto ad assalti epilettici.

L'attentato perde quindi ogni gravità speciale, trattandosi semplicemente dell'atto d'un infelice la cui responsabilità è molto limitata.

Il ferro che colpì l'imperatore è un pezzo di catenaccio del peso d'una libbra e mezzo.

Durante il primo interrogatorio, il Weiland fu preso ripetutamente da assalti nervosi. Egli era pallidissimo; contraffatto dall'emozione; aveva il corpo continuamente scosso da un tremito che egli non riusciva a domare.

Il suo vestito era completamente inzaccherato di fango.

La polizia ricerca attivamente un fratello del Weiland, che, ritornato recentemente dall'estero, finora non ha notificato il suo rimpatrio alla polizia.

L'arrivo di Guglielmo a Berlino

L'imperatore Guglielmo è giunto a Berlino alle 8; era atteso alla stazione dall'imperatrice e dal cancelliere dell'impero; al castello egli ricevette il consigliere intimo prof. Bergmann. L'imperatore non assistette come aveva progettato, alla lezione di equitazione degli ufficiali del reggimento di cavalleria di Potsdam.

Continua l'interrogatorio

Brema 7. — Oggi continuò l'interrogatorio di Weiland e fu assodato che questi è realmente un epilettico. Durante il viaggio per Berlino l'imperatore telegrafò di essere stato ferito leggermente e chiese gli venisse comunicato il risultato dell'istruttoria. Il borgomastro Schulz si reca a Berlino per esprimere personalmente all'imperatore il rincrescimento della popolazione di Brema per l'attentato.

La felicitazione del Re d'Italia

Roma 7. — Stamane il Re disse ai ministri di aver telegrafato felicitazioni a Guglielmo per lo scampato pericolo nell'attentato di ieri sera.

Grave imputazione ad un console italiano

Sul *Progresso italo-americano* del 22 febbraio, giuntoci ieri, leggiamo il seguente telegramma:

« *Manilla, 21.* — La polizia di Manilla dice di possedere documenti, che provano la reità del console italiano Francesco Reyes e del console dell'Uruguay Peppock come ausiliari degli insorti filippini.

« I documenti in questione sono stati sottomessi al generale Mac Arthur. »

Il viaggio presidenziale
Il banchetto in onore degli ufficiali della squadra italiana

Telegrafano da Tolone che il presidente della repubblica offrirà agli ufficiali della squadra italiana un pranzo di 150 coperti, che avrà luogo nell'arsenale.

La sala destinata al banchetto misura in lunghezza 50 metri ed è larga metri 32. Vi sarà annesso un salone di ricevimento e due sale da fumare. Si parlò anche di dare un gran ballo la sera stessa del banchetto, ma pare che il presidente Loubet siasi mostrato di parere contrario.

DUE GEMELLI NATI IN UN FIACRE

Tel. da Parigi, 6:

Una donna, Anna Gilet, trentenne, passava ieri in via Santeuil, quando improvvisamente lasciò cadersi a terra gemendo. Un agente municipale fece salire la donna in un fiacre, sedette accanto a lei e ordinò al cocchiere di condurla all'ospedale della Charité. Ma quasi subito la donna fu presa da dolori significativi e con grande spavento dell'agente mise alla luce due bei maschi. Madre e figli stanno benissimo.

— Avevo nove figli da mantenere, e vi assicuro che non dormivo quanto volevo.
— Ma adesso avete maritata una figlia; ve ne restano solamente otto.
— (Con un sospiro). Adesso sono dieci, contando anche il genero.

* *

— Come va che hai mandato a monte il tuo matrimonio con la signorina Belletti?
— La colpa è tutta di suo padre.
— In che modo?
— Quell'imbecille è fallito.

Una spiegazione pratica
di economia sociale
A proposito del dazio sul grano

Come ieri abbiamo detto, i proprietari di terre non possono fare risparmi, sono anzi costretti a indebitarsi.

Le nostre terre sfruttate da secoli, perchè dieno abbondanti prodotti, hanno bisogno di abbondanti concimi e perciò occorre del denaro. Ma chi non ne ha, fa come può alla meglio, acquistando anche di tali concimi, ma nella misura che può disporre.

Anche col sistema di coltura Solari, che è il più economico di tutti, perchè con questo non si ha bisogno di acquistare l'azoto che viene dato gratuitamente dall'atmosfera mediante la coltivazione delle leguminose, anche con questo sistema bisogna spendere in sali di potassa, fosfati e calce, annualmente L. 90 per ettaro, ovvero L. 180 ogni due anni, che vuol dire L. 9000 annue per ogni 100 Ettari di terreno coltivabile.

Di più, se il coltivatore della terra fa un debito per spingere la coltivazione delle sue campagne, è sicuro del debito fatto, ma non è sicuro del prodotto, perchè una grandinata magari solo 24 ore prima del raccolto gli ruba ogni cosa ed allora è proprio rovinato.

Se, nello stato presente, si dice che ogni giorno più sparisce la piccola proprietà, quanto non sparirà maggiormente dopo che sarà tolto il dazio sul grano e che il prezzo di un quintale di frumento da L. 24 discenderà a lire 16?

Dai caporioni del socialismo si vuole far sparire la classe dei piccoli proprietari delle campagne, perchè così ritengono probabile che passino nel campo socialista.

I socialisti dicono: noi vogliamo togliere soltanto ai grandi possidenti, e non ai piccoli. Ma come è mai possibile ciò? questa è una grossa menzogna, perchè quando il mercato segna il prezzo del grano a L. 16 anzichè a L. 24, a quel prezzo deve vendere tanto il padrone milionario che un di lui colono.

Oltre il grande e piccolo possidente, hanno grano da vendere tutti i coloni che sono a mezzadria col padrone, quelli che lavorano le terre possedute dagli ospedali, Congregazioni di Carità ed altri simili istituti pii.

Questi contadini che hanno le loro locazioni in denaro non potranno più sostenersi, per il ribasso del prezzo sul grano. Faranno ogni sforzo per pagare onde non perdere la mezzadria, ma finiranno, dopo essersi privati del bestiame, col perderla assai presto.

Quindi gli enti suaccennati dovranno aprire un asta per la riaffittanza delle loro campagne, ma le offerte saranno molto più basse di prima, e l'Istituto Pio si troverà di molto danneggiato; in una parola vi saranno minori rendite e si potrà mantenere un minore numero di poveri.

Il ricco possidente, invece, vedendo ridotte di molto le sue rendite, farà delle economie vendendo i cavalli e manderà a trovarsi altro padrone i servitori, e gli artisti grandi e piccoli non troveranno più lavoro. Ecco in fatto le conseguenze del ribasso del dazio sul grano.

Ma almeno, dopo tanti danni arrecati al possidente grande e piccolo che lavora la terra, finalmente l'operaio mangierà il pane a buon mercato? Mai e poi mai.

Il grande mugnaio col suo molino moderno all'Americana, guadagnerà il doppio di quello che guadagna di presente, lui monopolizzatore delle farine che ha tolto il lavoro a tanti piccoli molini all'antica, baserà il prezzo delle sue farine magari sui prezzi del listino di Parigi.

Un mugnaio, il sig. Eugenio Ferrari, ha parlato francamente e lealmente, nella sala Cecchini. Egli ha dichiarato che guadagnerebbe, col suo molino, diverse migliaia di lire di più all'anno, se avvenisse l'abolizione del dazio sul grano, ma che con tutto ciò desidera che le cose restino come sono, per aiutare, per salvare anzi dalla rovina i lavoratori dei campi.

Di più devo anche avvertire, che la farina che proviene dalla macinatura col tuffo, ha la sua forza di coesione nell'impastatura del pane e non ha

bisogno della farina proveniente dal grano duro estero, mentre la farina che proviene dal cilindro è snervata ed ha bisogno della farina proveniente dal grano duro estero.

E concludo: l'Italia ha ottenuta l'indipendenza politica, ma non quella economica, per cui ci vuole tempo, pace e lavoro, con pieno accordo fra tutte le classi sociali.

Un ex-agricoltore

I fiumi del Friuli Orientale

Una interpellanza alla Camera di Vienna

Ci scrivono da Gorizia, 7:

I deputati Antonelli, Lenassi e Verzegnassi hanno rivolto nella seduta pomeridiana di ieri al ministro-presidente, quale dirigente del ministero dell'interno, un'interpellanza nella quale lamentano le deplorevoli condizioni in cui si trovano i corsi d'acqua nel Friuli. L'Isonzo — dice l'interpellanza — il Torre, il Versa, l'Aussa, il Terzo, il Mondino e il canale romano d'Anfora, cagionarono negli ultimi decenni grandi danni all'agricoltura, alla navigazione locale e alla pubblica salubrità, in seguito alle inondazioni prodotte dal sempre progrediente diboscamento delle catene di monti attigue, le Alpi Giulie.

Nella nostra provincia invece — concludono gli interpellanti — vaste zone sono date in balia alle inondazioni e alla mina, mentre la malaria va sempre più estendendosi e la pellagra infierisce, codesta malattia indegna veramente di uno stato civile, e che intisichisce il nostro popolo e ne promove la emigrazione oltre l'Oceano.

Gli on. Antonelli, Lenassi e Verzegnassi chiedono perciò al ministro, se codeste deplorevolissime condizioni in cui trovansi nel Friuli orientale la coltura del suolo e la salute pubblica, gli sieno note; — se intenda di determinare la necessità dei lavori di assanamento a mezzo di una commissione superlocale, cui intervengano le rappresentanze comunali di Medea, Fratta, Versa, Romans, Ruda, San Pietro, Turiaco, Pieris, S. Canciano, Mariano, Farra, Gradisca, Sagrado, Villesse, Campolongo, Fiumicello, Villa Vicentina, Terzo Aquileia, Cervignano, Scodovacca e Perteole; — e se intenda in fine di istituire in breve un ufficio edile, perchè dia mano tosto ai provvedimenti e ai lavori atti a proteggere le pianure friulane.

Il servizio di statistica agraria

(Dal *Bollettino dell'Ass. Agraria Friulana*)

Questo servizio importantissimo, che dovrebbe essere il timone per guidare la grande barca della nostra agricoltura, com'è noto, si è arenato da alcuni anni.

L'ultima pubblicazione un po' particolareggiata, uscita per cura della Direzione generale dell'agricoltura, è quella in data del 1896: *Notizie riassuntive di statistica agraria all'interno e all'estero,* estratte dalla Gazzetta Ufficiale di quell'anno, e riferentisi al quinquennio 1890-1894. La pubblicazione accennata ed altre precedenti non erano di certo la conseguenza di un servizio di statistica scevro da critiche, e queste non mancarono. Esse indussero anzi il Guicciardini, quando fu ministro, a sopprimere quel servizio, che in mancanza di meglio ci offriva pur qualche cosa. La soppressione si poteva ritenere opera assennata, se essa voleva dire ricostruzione del servizio su migliori basi. Ciò però non avvenne almeno finora.

Si ebbe, è vero, nel frattempo un decreto del ministro, on Fortis, in data 14 ottobre 1898, che istituiva presso la Direzione generale dell'agricoltura un ufficio di statistica agraria, ma tale decreto non ebbe mai applicazione.

Il Ministero, per non rimanere completamente all'oscuro della nostra produzione nazionale, si diede a raccogliere notizie sommarie, rivolgendosi alle Direzioni delle Scuole superiori speciali e pratiche d'agricoltura, alle Stazioni agrarie, alle Camere di Commercio, ai Comizi agrari, alle Prefetture, ecc. Quando si pensi alle risposte che si possono avere dalle nominate istituzioni — le quali risposte, anche se, nella migliore delle ipotesi, relativamente armoniche e rispondenti ai fatti, restano però troppo sommarie e troppo sintetiche — ognuno comprende la necessità di riattivare sulle migliori basi possibili un servizio, che ha tanta importanza economica e sociale.

Hanno fatto quindi opera buona gli onorevoli deputati *De Asarta* (che ha preso viva parte alla discussione anche di altri capitoli dello stesso bilancio) e *Valeri,* i quali nella ultima discussione (dicembre 1900) dei capitoli del Bilancio di agricoltura, reclamarono dal Ministero che si pensi a provvedere come si conviene a questo servizio.

Come si può legiferare, chiedeva il De Asarta, a proposito dell'agricoltura, quando di statistica agraria non ne sappiamo nulla? Il De Asarta e il Valeri opportunemente ricordarono alla Camera l'importanza sociale ed economica di una buona statistica agraria, l'alto ufficio che essa può avere per i trattati di commercio con le nazioni estere. Se a ciò aggiungiamo che la statistica ha una notevole influenza anche sui progressi e perfezionamenti dell'agricoltura, è logico desiderare che venga ripreso nel modo migliore possibile questo servizio, e che abbiano ad avere effetto le buone disposizioni espresse al riguardo dal ministro *Carcano.*

Anche in seno alla *Società degli agricoltori italiani,* si è discusso della statistica agraria, combattondosi l'imperfetto servizio attuale e reclamandone uno più rispondente ai progressi della statistica stessa e ai bisogni in nome dei quali la si reclama. L'avv. prof. Guido Cavaglieri vi faceva in proposito una dotta relazione. Veniva anzi votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La *Società degli agricoltori italiani,* persuasa della necessità per il nostro paese di possedere serie e sicure statistiche agrarie e convinta dei gravi errori e della deficienza di quelle compilate fino ad ora, emette il voto che venga istituito un apposito ufficio dipendente dalla Direzione generale della statistica, con l'incarico di accertare, con tutti i mezzi reputati migliori dalla scienza e dalla pratica, *ogni cinque anni,* lo stato del territorio e l'estensione delle singole coltivazioni, e *ogni anno,* la quantità dei principali prodotti, calcolati sulla base di unità culturali diligentemente scelte, e di pubblicare tosto i risultati delle indagini fatte insieme alle altre notizie che più direttamente possono interessare l'agricoltura. »

V'ha forse un po' di sconcordanza tra le idee espresse di recente dal Ministro e quelle contenute in quest'ordine del giorno, a riguardo dell'*Ufficio* che dovrebbe attendere al servizio stesso; ma è da sperare non sia tale da farlo ritardare oltre.

Z. Bonomi

Cronaca provinciale

Da MORUZZO

Onoranze al conte Giovanni Gloppiero

Ci scrivono in data 8:

Qui e nei paesi vicini tutti stigmatizzano i rappresentanti dell'Amministrazione comunale per l'enormità commessa, non intervenendo, in forma ufficiale, come era loro dovere, ai funebri del compianto conte Giovanni Groppiero, l'illustre uomo, così benemerito anche per i servigi resi in passato come sindaco e assessore e fino agli ultimi giorni come consigliere al nostro comune.

Sappiamo che, interpretando il vivo ed unanime desiderio della popolazione, a cura di questo signor parroco don Bovolini verrà celebrato domani, sabato, un solenne ufficio e che, nella mesta circostanza, verrà fatta una distribuzione di pane ai poveri del Comune. E questo a cura di altri che intendono di onorare, così, la memoria dell'illustre defunto.

Quanto alla rappresentanza del Comune, dispersa per le colline friulane, vedremo che cosa saprà fare o..... non fare.

DA PAGNACCO

Censimento 1901

Pagnacco	866
Castellerio	291
Zampis	309
Lazzacco	180
Plaino	499
Fontanabona	205
Totale	2350

della popolazione residente.

Censimento precedente cioè 1881 erano n. 2065.

Provincia di Udine
Municipio di Marano Lagunare

Avviso di Concorso

Il Sindaco sottoscritto, dichiara aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, da oggi a tutto il 31 del corrente mese.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro domande entro il termine suddetto corredate dai seguenti documenti:

1° Patente d'idoneità;

2° Attestato penale e di buona condotta, ambedue in data recente.

L'emolumento annuo è determinato in Lire 1100 nette della tassa di R. M. pagabile a mesi postecipati, con obbligo anche di fungere da Segretario della locale Congregazione di Carità.

La nomina è duratura per un biennio, e l'eletto dovrà entrare in carica entro giorni 15 dalla partecipazione ufficiale.

Marano Lagunare, 1 marzo 1901

Il Sindaco
ZANETTI

Aneddoti e curiosità

A Valparaiso quasi tutti i conduttori dei tramways... sono delle conduttrici. Il il servizio di queste donne si dice che sia molto soddisfacente.

* *

In Inghilterra, per poter mettere uno stemma sulla carta da lettera e sulle buste, una famiglia deve pagare una tassa di una ghinea (lire 26) all'anno. Ci sono circa 40,000 famiglie che pagano questa tassa. (« Ecco una buona idea per il nostro Ministro delle Finanze!).

* *

Questa la racconta il *Messaggero*:

Abbiamo sott'occhi un atto di notificazione mandato dall'esattoria comunale di Roma per invitare un contribuente a pagare la sopratassa di un centesimo.

Il contribuente abita fuori di porta Trionfale — l'intimazione di pagamento è stata portata a mano, anzi a piedi, da un messo, e per riempirla avrà dato da fare a più d'un impiegato.

Il contribuente, per evitare un sequestro, si è subito recato all'esattoria, ove, dopo avere aspettato un paio d'ore, ha potuto pagare il suo bravo centesimo, ritirandone regolare ricevuta timbrata, firmata e controllata.

Si può immaginare qualcosa di più meravigliosamente divertente?

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 3 marzo ore 8 ant. Termometro 4 1
Minima aperto notte 1.7 Barometro 742
Stato atmosferico: vario Vento E.
Pressione leg. crescente — Ieri piovoso
Temperatura: Massima 7.8 Minima 4 9
Media: 5.83 Acqua caduta mm. 18.

Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle ore 2 pom. il Consiglio si raduna in seduta pubblica per discutere l'ordine del giorno che abbiamo pubblicato ieri.

PER L'AMPLIAMENTO DELLA STAZ. FERROVIARIA ebbe luogo ieri una conferenza presso la nostra Camera di Commercio, sotto la presidenza dell'on. Morpurgo e con l'intervento del R. Ispettore del Circolo di Verona, dell'Ispettore locale, del Direttore del movimento e di alcune tra le personalità più competenti della città. Furono presi in esame i progetti elaborati per l'aggiunta di binari e fu fatta una discussione preliminare sui medesimi, salvo di sottoporli in seguito ai riflessi delle ditte maggiormente interessate, dei tecnici più illuminati ed alle deliberazioni della Camera.

—

Siamo certi che queste notizie verranno lette con grande soddisfazione, specialmente dal ceto dei commercianti e industriali di Udine e del Friuli.

Il provvedimento era reclamato da molto tempo; ed ora grazie all'intelligente, tenace operosità della nostra Camera di commercio viene adottato. Siamo certi che la benemerita presidenza della Camera indurrà ad affrettare il loro concorso e che l'opera, da cui verrà grande beneficio generale, sarà al più presto compiuta.

Per la rinnovazione dei trattati di commercio

Le proposte dell'Associazione Agraria Friulana

Come ieri annunciamo la Commissione delegata dall'Associazione Agraria friulana, allo studio delle proposte da farsi in vista della imminente rinnovazione dei trattati di Commercio cogli Stati esteri, composta dei signori prof. Fracassetti, prof. Domenico Pecile, dottor Gualtiero Valentinis e dottor Vecchia, ha presentato le sue proposte alla commissione per il regime economico doganale.

E nell'ultimo Bollettino dell'Associazione è comparsa la relativa relazione.

La Commissione, presa notizia dell'accurato studio fatto sull'argomento dalla benemerita Camera di commercio di Udine, trovò di doversi associare ad alcuni dei voti espressi da questa, mentre ha creduto di dover fare per proprio conto alcune aggiunte ed osservazioni.

Di queste aggiunte ed osservazioni, tutte quante pratiche, si terrà conto, non dubitiamo, dai negoziatori italiani.

La relazione così conclude intorno al traffico di frontiera:

« Come la Camera di Commercio di Udine, la Commissione fa voti che le facilitazioni ora accordate al traffico di frontiera (articolo addizionale e protocollo finale del trattato italo-austriaco) siano integralmente conservate nel patto futuro, come quelle che sono imposte dai necessari rapporti fra le finitime regioni, e che, per troncare litigi, siano riprodotte nella convenzione le norme stabilite dal Governo italiano per regolare la importazione dei prodotti naturali (§ 4 dell'articolo addizionale) e sia espressamente dichiarato che la quantità di crusca esente da dazio d'importazione debba essere proporzionale ai boschi della zona privilegiata (§ 2, lett. k). »

Morte improvvisa

Come ieri abbiamo narrato, è morto improvvisamente il sig. Pietro Trigati d'anni 73.

Egli da qualche giorno non si sentiva bene e la sera prima si era recato in farmacia Fabris ove prese una polverina purgativa.

Ieri mattina era seduto a prendere il vermouth alla Bottiglieria Ceria quando improvvisamente ebbe un fortissimo rantolo e spirò senza pronunciare parola.

Accorsero tosto altri avventori, il padrone dell'esercizio, ed il cameriere; fu sollevato da terra e disteso su di un sofà per vedere di richiamarlo in vita ma invano.

Fu chiamato d'urgenza il dott. Marzuttini il quale non ebbe che a constatare la morte del sig. Trigatti.

Intanto molta gente s'era agglomerata all'esterno della bottiglieria e tutti tristamente impressionati commentavano il triste caso doloroso.

Il medico mandò a prendere la portantina nella quale fu collocato l'estinto e condotto a casa sua sita in Mercatovecchio nell'altro porticato presso il capellaio Mocenigo.

Le donne di servizio appena udirono la triste nuova si posero a gridare ed a piangere così forte che nessuno le poteva calmare: esse avevano perduto un ottimo padrone.

Banda del 17° regg. fanteria

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domenica 10 marzo, dalle ore 14 1[2 alle 16 in Piazza V. E.

1. Marcia
2. Finale 3. « Lohengrin » — Wagner
3. « La Notte di Valpurgis » — Gounod
4. Valzer « Pioggia di Diamanti » — Valdteuffel
5. Sinfonia « I Vespri Siciliani » — Verdi

Disertore arrestato. Fu arrestato dalle guardie di città per diserzione dal 7° reggimento Alpini di stanza a Pieve di Cadore, Missier Luigi di Giovanni Maria d'anni 22 di Clauzetto.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima

Situazione al 28 febbraio 1901

XVII° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8601 / Soci » 1654 }		L. 215,025.—
Riserva	L. 98,228 07	
» per infortuni	» 1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,428.69	
		» 101,179.23
		L. 316,204.23

ATTIVO.

Cassa		L. 30,130.77
Portafoglio		» 2,157,316.07
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 21,239.—
Conti correnti garantiti		» 50,648.10
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 197,552.99
Debitori e creditori diversi		» 39,838.17
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 18,866.94
Effetti per l'incasso		» 6,927.85
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 170,561.80	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 153,077.33	
		L. 343,639.13
Imposte e tasse	L. 2,073.64	
Interessi passivi	» 12,271.87	
Spese di ordinaria amministrazione	» 3,659.65	
		» 18,005.16
		L. 2,912,164.48

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 215,025.—	
Fondo di riserva	» 98,228.07	
» per even. infortuni	1,522 47	
» oscillaz. valori	» 1,428.69	
		L. 316,204.23
Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,782,343.13
Banche e Ditte corrispondenti		» 416,976.17
Debitori e Creditori diversi		» 3,080.12
Dividendi		» 14,054.25
Deposit. a cauzione operazioni diverse	L. 170,561.80	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 153,077.33	
		L. 343,639.13
Utili netti 1900		» 19,605.25
Utili corrente esercizio e risconto 1901		» 35,867.45
		L. 2,912,164.48

Udine, li 28 febbraio 1901

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco *Gennari rag. Giovanni* — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 36 cadauna.

Sconto effetti di commercio 5 1/2 % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi 6 » } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali.*

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 1[2 % } netto da ricch. mob.
in *deposito* a *risparmio* al *Portatore* al 3 1[2 e 4 % } netto da ricch. mob.
in *deposito* a *piccolo risparmio* al 4 % } netto da ricch. mob.
in *Conto vincolato* a *scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Per il Segretariato dell'Emigrazione

Il Segretariato dell'emigrazione ci comunica la prima sottoscrizione a favore del Segretariato dell'emigrazione di Udine:

Avv. Umberto Caratti lire 10, cav. prof. Domenico Pecile 10, geo. Michele Perissini 10, avv. Giuseppe Girardini 10, ing. Enrico Cudugnello 5, Luigi rag. Spezzotti 10, Arturo Trani 6, Erminio Quaini 2, P. A. De Poli 1, fondo raccolto per istituire una Camera di lavoro ricevuto dal sig. Plinio Zuliani 20.80, parte dell'utile ricavato dal ballo popolare 96.60, G. B. Trani 10, raccolte all'osteria dell'Ortolano 6.05, Cosattini G. 1.30, Fontanini G. 0.50, Gabrici Corrado 2, Grassi Libero 19.10, Dell'Oste P. 0.50, una comitiva d'amici 1.30. — Totale lire 222.15.

Per l'erigendo Ospizio cronici in Udine la Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte:

In morte del co. comm. *Giovanni Groppiero*: sig. Grato Maraini in sostituzione di corona lire 25, co. avv. Umberto Caratti lire 5, Maria Luigia Braida co. Caratti lire 5.

In morte della sig.ra *Lucrezia Simonutti-Mazolini* nata nob. Fabrizi: Calligaris Giuseppe L. 2.

Scambio di ombrello. Quel signore che ieri sera al Teatro Sociale prese inavvertitamente un ombrello con numero non suo, viene invitato di riportarlo al custode del Teatro stesso.

Caduta accidentale. Cesare Zanuttini fu Francesco, d'anni 37, di Cusguacco, conciapelli, ieri alle ore 16, venne medicato all'Ospitale per distorsione del tendine dell'ileo-ploas di sinistra riportato accidentalmente in seguito a caduta, e guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Ieri sera la terza rappresentazione dell'*Andrea Chenier* ha serenamente riconfermato il pieno successo dello spartito e degli artisti, e gli applausi furono per tutti calorosi ed unanimi.

La sig.na Farneti, salutata al suo apparire, il tenore Mannucci, il baritono Della Torre, e gli altri tutti che con tanta valentia interpretano le diverse parti, furono fatti segno alle più cordiali manifestazioni del pubblico, il quale oggimai accorrerà ogni sera più numeroso ad ammirare uno spettacolo di cui certo non potevasi desiderare nè augurare il migliore, e a festeggiare gli artisti, guidati dal m. cav. Falconi, di cui sempre più si deve lodare la sapiente ed accurata direzione.

Questa sera riposo.

Domani e domenica si daranno la quarta e quinta rappresentazione dell'*Andrea Chenier* del m. Giordano.

A proposito di Andrea Chenier

Un assiduo ci comunica:

Andrea Chenier nel 1793 fece parte del Comitato d'istruzione pubblica della città di Parigi. Egli era legato da grande amicizia coll'illustre commediografo veneziano Carlo Goldoni che allora, a 86 anni, versava in vera indigenza a Parigi stesso. Nella tornata del 7 gennaio 1793, Chenier propose alla Convenzione Nazionale che a Carlo Goldoni venisse concessa sui fondi dell'Erario pubblico una pensione annua di lire 4000. Ma mentre la Convenzione approvava la benefica proposta di Chenier, Carlo Goldoni si spegneva nella miseria.

Lo Chenier stesso, nella tornata del 9 febbraio 1793, propose allora che alla vedova del Goldoni fosse assegnata una pensione annua di lire 1200, e la Convenzione Nazionale approvava anche tale proposta.

Questo cenno per far rilevare in quanta fama ed estimazione fosse tenuto lo Chenier, mentre dal libretto dell'Illica appare solo come un modesto poeta.

P.

Onoranze funebri

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Anna Stringher: Cav. dott. Pietro Capellani L. 2, dott. Domenico Ermacora 1.

Emilia Anderloni: Cav. dott. Pietro Capellani L. 2, Camillo e Lucilla Pagani 4, Pasquotti Fabris Ida 1.

Dott. Lodovico Billia: G. Nadigh L. 1, Pasquotti Fabris Ida 1, Famiglia Biasutti 5.

Pirio Enea di Palma: Rovere Giacomo L. 1.

Offerte fatte all'« Asilo Notturno » in morte di:

Luigi Sandri di Fagagna: Biasutti Giuseppe farmacista di Tricesimo L. 1.10, Beschetti Giacomo di Tricesimo 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Luigi Sandri di Fagagna: Valentinis dott. Gualtiero L. 1, Beltrame Vittorio 1, Dorta Pietro 1.

Anna Stringher: Tomaselli cav. Daulo L. 3, Giovanni Souelz di Tricesimo 2, Italia ed Emilio Pico 2, Celotti uff. dott. Fabio 5.

Santa Gerin di Trieste: Tomaselli cav. Daulo L. 2.

Co. comm. Giovanni Groppiero: Celotti uff. dott. Fabio L. 5, Beltrame Vittorio 1.

Camera dei deputati

Seduta del 7 — Pres. Villa

L'aula è animata. Sono presenti 320 deputati. Le tribune sono affollate.

Il Presidente comunica i ringraziamenti della Regina Madre per l'indirizzo inviatole dalla Camera ed annunzia che la Regina Elena è entrata nel quinto di gravidanza.

Indi dà la parola all'on. Zanardelli.

Le dichiarazioni dell'on. Zanardelli

Zanardelli presidente del Consiglio (*segni generali d'attenzione*) Presenta il nuovo ministero.

Quindi espone gli intendimenti che lo guidarono nella soluzione della crisi. Trovò dapprima difficile il compito affidatogli, ma poi si pose con risolutezza all'opera.

Nel formar il Ministero non poteva certo dimenticare il culto sempre professato alle idee liberali.

Il Ministero, mantenendo scrupolosamente le guarentigie individuali e collettive sancite dallo Statuto, esigerà da tutti la piena, costante, rigida applicazione delle leggi. Nelle pubbliche amministrazioni esigerà scrupolosa rettitudine ed equanime imparzialità e farà prevalere quei principî di responsabilità e di utilità nell'opera degli impiegati che guidano le private amministrazioni.

Accenna inoltre alla magistratura e alla politica riformatrice delle ripartizioni delle pubbliche imposte, per dare alle classi diseredate un miglioramento morale e materiale.

Donde, la presentazione di provvedimenti intesi ad alleviare imposte che aggravano le classi popolari.

Per far fronte a tali sgravi, i ministri unanimi esclusero nel modo più assoluto il comodo e facile mezzo dei debiti (*commenti*) e perfino fu escluso che si dovessero sospendere le riduzioni del debito pubblico, colla rinuncia all'ammortamento dei debiti redimibili, come fu escluso di ricorrere al credito per la esecuzione di strade ferrate (*bene*).

Si sopperì alle diminuzioni di reddito, col far sì che, all'esonero degli indigenti, corrisponda un maggior onere delle classi agiate, le quali hanno certamente il vivo sentimento della responsabilità della patria.

Le riforme tributarie

In applicazione di tale concetto, il Ministero propone l'abolizione del dazio consumo sulle farine, pane e paste in tutti i comuni aperti e nei comuni chiusi di terza e quarta categoria (che sono 274).

Il più popolare e il più necessario dei consumi non resterà più assoggettato ad imposta che in 59 dei comuni del regno. (*bene*).

L'oratore spiega quindi minutamente come si svolgerà la riforma, e il modo con cui i comuni in parte suppliranno alla mancanza del reddito.

Per l'altra parte, lo Stato deve associarsi a quest'opera di redenzione tributaria dei comuni.

Sono 21 milioni che la riforma costerà allo Stato, ma calcolando che i contribuenti al dazio saranno sollevati di oltre 39 milioni di aggravi, se ne deduca il vantaggio recato all'economia nazionale, data la natura di quell'imposta.

Alfine di compensare questa perdita, si provvederà con alcune modificazioni all'imposta sulle successioni in senso progressivo (*benissimo*), con i proventi dei tre disegni di legge, concernenti il marchio dei lavori d'oro e d'argento, la tassa sui contratti di borsa e quella sulle polveri piriche.

Sarà compensata inoltre con una lieve riduzione sulla spesa annua per i premi alla Marina Mercantile, con alcune lievi economie nei veri bilanci passivi ed infine si provvederà con una operazione di tesoro, concernente il naviglio militare.

Si sarebbe voluto proporre anche la riduzione della più impopolare delle gabelle: quella del sale, ma gli studi non poterono essere per oggi compiuti. Assume però impegno di presentare il corrispondente disegno di legge entro brevissimo tempo.

Il Ministero sollecitérà pure l'approvazione dei disegni di legge già presentati sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sulla Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai.

Inoltre non si tarderà a presentare un disegno di legge per il riconoscimento giuridico delle Camere di Lavoro.

Il Ministero si propone anche di giovare ai lavoratori dei campi e ai proprietari delle campagne, cercando i mezzi più idonei per favorire le produzioni agricole e il loro commercio.

La politica estera

Fermo nel serbar fede ai trattati che associarono l'Italia ad opera di pace nel concerto Europeo, il Ministero sarà del pari sollecito nelle relazioni di cordiale amicizia con tutte le potenze.

E tutelerà gli interessi che i nostri connazionali, i nostri laboriosi emigranti hanno stabilito nel mondo (*benissimo*).

Riassumendo, il Ministero sarà sollecito di rendere ognora più sacra all'affetto del paese quella monarchia liberale, fondata sui plebisciti, che fu solennemente affermata dal giovane ed amatissimo Re nelle prime parole da esso rivolte al Parlamento nazionale (*approvazioni*).

L'oratore conclude facendo appello a quanti chieggono un regime di libertà e di ordinata democrazia, (*applausi a Sinistra; commenti*).

I disegni di legge

Wollemborg e *Di Broglio*, ministri delle Finanze e del Tesoro presentano i disegni di legge annunziati dal Presidente del Consiglio.

Manzato e Miniscalchi convalidati

Si convalidano le elezioni dei collegi di Venezia II. eletto Renato Manzato; di Bardolino, eletto Miniscalchi.

L'estrema sinistra

Ferri per i socialisti fa lunghe chiose alle dichiarazioni ministeriali, dando un colpo al cerchio e l'altro alla botte.

L'estrema sinistra è contenta della soluzione della crisi perchè fu essa che impose questo Ministero.

Dice che la trasformazione dei comuni chiusi in aperti gioverà più alla classi borghesi che alle proletarie (*prolungati commenti*) Conclude che il gruppo socialista avrà una benevola diffidenza (*ilarità*).

De Andreis per i repubblicani aiuterà l'esperimento di questo Ministero.

Sacchi per i radicali dice che egli e i suoi amici terranno un contegno di benevole vigilanza (*commenti*).

Le spese e i ministri militari

Zanardelli. Poichè si è accennato al problema delle spese militari, dichiara nel modo più esplicito che la permanenza dei due ministri militari non rappresenta affatto una imposizione.

Basta riflettere con quanta correttezza la Corona adempia al suo alto e delicato ufficio (*benissimo*), per escludere perfino il più lontano dubbio che il mandato all'oratore non sia stato conferito in modo libero, così come è stato da lui liberamente adempiuto (*bene*).

Accetta come ministro i due disegni di spese militari che già da deputato aveva accettato.

A suo tempo la Camera potrà discuterli con tutta la dovuta ampiezza (*approvazioni*).

La seduta si toglie alle 6.40.

Senato del Regno

Seduta del 7 — Pres. Cannizzaro

Zanardelli legge le dichiarazioni già fatte alla Camera. Nessuna approvazione.

Si delibera di rinviare la decisione sulla discussione delle interpellanze intorno al moto di Palermo e sulla politica estera, presentate da Paternostro e Pierantoni.

A Montecitorio

Il Ministero fu accolto con qualche simpatia alla Camera - freddamente al Senato.

I propositi dichiarati dal Presidente del Consiglio non potevano eccitare l'ambiente: furono misurati e ristretti come sono appunto i progetti finanziari presentati.

Un programmino per sbarcare il lunario - e non più. L'*Adriatico* dice che perfino agli amici la riforme tributarie parvero timide e di effetto complicato.

All' Estrema Sinistra poi (come disse Ferri) queste riforme parvero anche peggio: nientemeno un nuovo favore reso alle classi borghesi. E si vogliono beneficare i diseredati!

Ma delle impressioni della nostra Camera dei deputati non c'è da fidarsi - anche perchè talora hanno certe apparenze molto curiose.

Per esempio telegrafa il corrispondente del *Carlino*;

« Mentre De Andreis parlava l'on. Zanardelli, abbandonato il suo posto, salì al banco della presidenza a conferire con Villa. Ivi s'incontrò con Sonnino, a cui strinse la mano fra l'ilarità della Camera. »

Perchè si doveva ridere d'un fatto così naturale in un paese parlamentarmente educato - e cioè le relazioni cortesi fra due capi di partito - non riesciamo a capire.

Caso mai si sarebbe dovuto approvare l'esempio di educazione che davano quei due uomini politici, in un'assemblea, ove c'è tanta gente la quale soffre se non può gridare e ingiuriare.

* *

Una grande commemorazione di Verdi a Parigi

Ieri nell'Anfiteatro della Sorbona a Parigi vi fu una imponente commemorazione di Verdi. Assistevano 4000 persone. Parlarono il ministro dell'istruzione francese, Larroumet, Hugues ed altri. Si espresse il voto che si stringano viepiù i vincoli fraterni(?) fra l'Italia e la Francia.

* *

Il gravissimo sciopero di Marsiglia

Marsiglia 7. — Lo sciopero continua, però l'ordine non viene turbato. Gli imprenditori si rifiutano di fare delle concessioni di qualsiasi specie.

Parecchi industriali si videro costretti a chiudere i loro stabilimenti per mancanza di carbone. Fra gli scioperanti incomincia a farsi sentire grande miseria.

Per caricare i viveri destinati per le guarnigioni di Bastia, Biserta e Tunisi, si dovettero impiegare soldati che lavorarono protetti alla truppa.

* *

27 morti di freddo

Odessa 7. — Sulla strada da Rasdeljana fino a Drasvol furono rinvenuti i cadaveri di 27 persone morte assiderate.

Ieri alle ore 11 3/4 ant. cessava di vivere per improvviso malore

Pietro Trigatti fu Daniele

d'anni 73.

La zia ed i nipoti ne danno la dolorosa notizia agli amici e ai conoscenti.

Udine, 8 marzo 1901

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 1/2 partendo dalla casa in via Mercatovecchio N. 11.

La presente serve di partecipazione diretta.

Ieri sera alle ore 8, munito dei conforti religiosi, spirava placidamente in Mortegliano

GIOVANNI MENEGHINI

d'anni 78.

I funerali avranno luogo in Mortegliano domani 9, alle ore 10.

La moglie, la figlia, il fratello, il genero Antonio Manganotti, la cognata ed i nipoti nel dare il triste annunzio, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Mortegliano, 8 marzo 1901

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

La famiglia Doretti vivamente ringrazia quanti vollero onorare la memoria dell'amato *Pietro*.

Bollettino di Borsa

UDINE, 8 marzo 1901

Rendite	7 marzo	8 marzo
Ital. 5 % contanti . . .	100 50	100 50
» fine mese pross.	100 75	100.75
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	112 —	112 —
Exterieure 4 % oro . .	73.25	72 92
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	318.—	318.—
» Italiane ex 3 %	307 —	308.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	509 —	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440 —	439.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510 —	509.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	860 —	865.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1280.—	1280.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	723 —	721.—
Id. » Mediterr. »	531.—	531.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	105.40	105 37
Germania » . . .	129 70	129 80
Londra	26 57	26 55
Corone in oro . . .	110 40	110.40
Napoleoni	21 07	21 06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 65	95.85
Cambio ufficiale	105 36	105 38

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

N. 105

MUNICIPIO DI LAUCO

Avviso di concorso

A tutto 25 marzo p. v. resta aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune, a cui va annesso l'annuo stipendio di Lire 1300 nette da ricchezza mobile.

Le istanze di concorso, in bollo competente, dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

La nomina sarà fatta per un biennio e l'eletto dovrà assumere l'Ufficio col giorno 15 aprile p. v.

Lauco addì 27 febbraio 1901

Il Sindaco

G. DARIO

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8 35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18 57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze	Arrivi	
da Udine		*a*	*da*	*Udine*	
R.A.	*S.T.*	*S. Daniele*	*S. Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13,55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti